

Nota Rapida Mercato del Lavoro



Città
metropolitana
di Milano

Volume 1, Numero 1

Data: 15 aprile 2020

I riflessi dell'emergenza COVID-19

La lettura del mercato del lavoro nel primo trimestre del 2020 presenta due fasi ben distinte.

I primi due mesi del 2020 registrano un andamento omogeneo, rispetto agli elementi registrati lo scorso anno, nello stesso periodo. Dal mese di marzo 2020 in poi, il periodo è caratterizzato

dall'emergenza Covid-19, che ha causato effetti profondamente visibili in questo ambito e in ogni settore a causa della pandemia mondiale. Il momento storico e determinante, coincide con l'emanazione del Decreto del Presi-

dente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2020 n.6,



DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI 25 febbraio 2020

che ha esteso a tutte le Regioni del Nord Italia, tra le quali la Regione Lombardia, i dettami contenuti nei provvedimenti governativi adottati per gli 11 comuni epicentro di focolai da coronavirus. Tali disposizioni, oltre a vietare lo

svolgimento di tutte attività le manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, sia pubbliche che private, impone la chiusura di scuole di ogni ordine e grado, dei musei e altri istituti e luoghi di cultura, nonché di tutte le attività commerciali

(escluse quelle di vendita di beni di prima necessità).

Il contenuto del decreto citato, inoltre, impone il ricorso al telelavoro per tutti gli uffici e studi professionali, incluso il settore della pubblica amministrazione.

Notizie di rilievo:

- Gennaio e febbraio procedono in conformità ai trend del 2019
- Marzo con il blocco delle attività sconvolge tutti i trend:

- ⇒ Avviamenti -55,0%
- ⇒ Avviati -44,9%
- ⇒ Datori di lavoro -33,5%

Sommario:

Trend di lungo periodo 2

Primo trimestre 2020 2

Le forme contrattuali 3

I settori produttivi 3

Gli avviati 3

I datori di lavoro 4

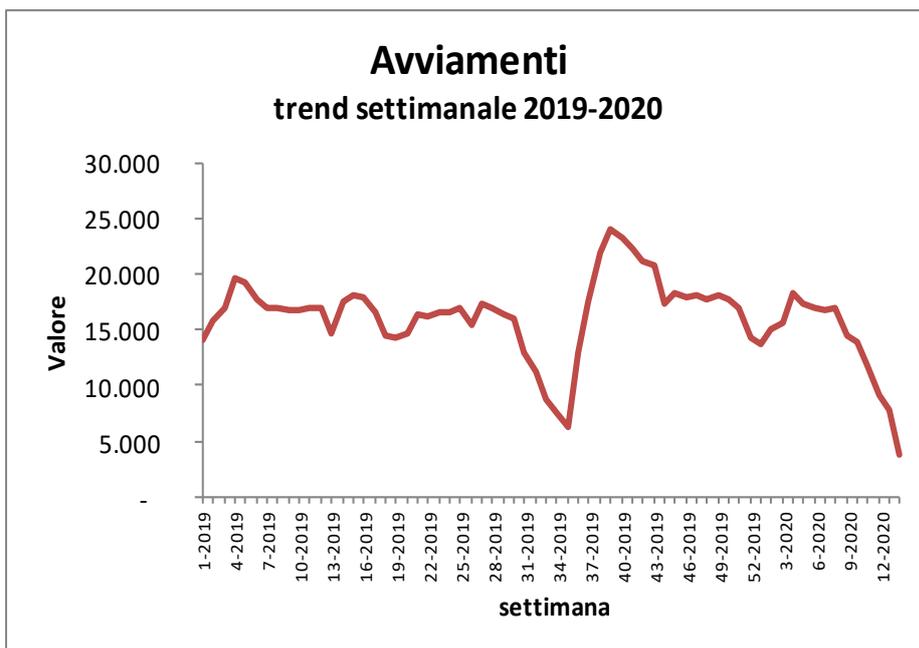
Lo shock di marzo

In questo documento di sintesi, si evidenziano in dettaglio le prime analisi circa i dati quantitativi del mercato settoriale del lavoro locale. Gli obblighi di chiusura delle attività, hanno di fatto determinato, un valore numerico in perdita, relativamente ai dati acquisiti nei mesi precedenti. Tale dato significativo

emerge con chiarezza, dalle comunicazioni obbligatorie, che hanno permesso la seguente quantificazione: i nuovi contratti di lavoro (**avviamenti**) registrati a marzo 2020 rilevano un' inflessione pari a **-55,0%**, rispetto al numero registrato nello stesso mese dell'anno precedente; La contrazione del nu-

mero di persone interessate (**avviati**) risulta pari a **-44,9%**; il numero dei **datori di lavoro** che hanno comunicato almeno un avviamento scende a **-33,5%**; [Questo documento presenta in dettaglio le prime evidenze circa i dati quantitativi del mercato del lavoro locale.](#)

Avviamenti: i trend di lungo periodo



La linea di tendenza ricavata attraverso la tecnica della "media mobile" del numero degli avviamenti settimanali, mostra una caduta profonda e repentina dei dati tracciabili, che tocca valori inferiori a quelli registrati (nel momento di fermo), nella settimana centrale del mese di agosto 2019 (34° settimana).

I dati delle prossime settimane, acquisiti a partire dal mese di maggio 2020, consentiranno di stabilire, se tale caduta sia da considerarsi un incidente congiunturale dovuto alle misure di contenimento del virus, oppure se l'effetto depressivo sul mercato del lavoro sia da considerarsi strutturale.

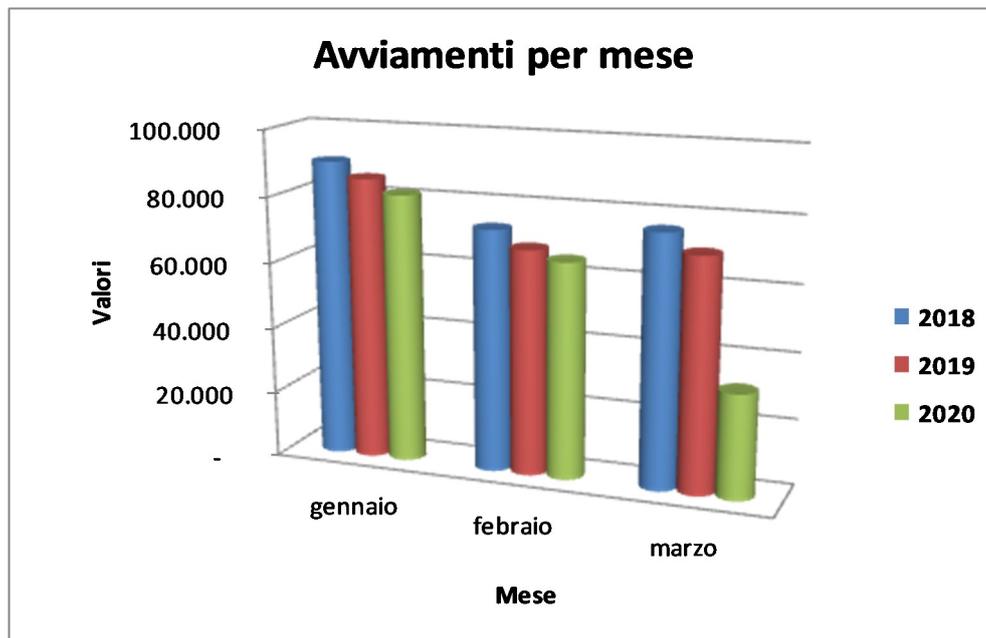
Avviamenti: il primo trimestre 2020

Lo studio dei dati relativi al mese di marzo 2019 comparato allo stesso mese dell'anno corrente, rileva inoltre, gli avviamenti rispettivamente scesi da 70.327 a 31.656. Dall'analisi dei dati è ancora d'interesse, analizzare come le differenti forme contrattuali, in relazione ai molteplici settori produttivi, siano coinvolti dal trend in discesa. Nel dettaglio, ad esempio, il report dei dati relativi

ai contratti di lavoro domestico (*badanti*), ha segnalato una ridottissima contrazione pari a -0,4%. Il drastico calo del numero degli avviamenti, ha avuto un impatto negativo coinvolgendo le forme di contratto a termine, in particolare gli avviamenti interinali, che già nei mesi precedenti hanno rilevato un calo e subito una grave peggioramento pari a -81,1%. La seconda forma contrattuale

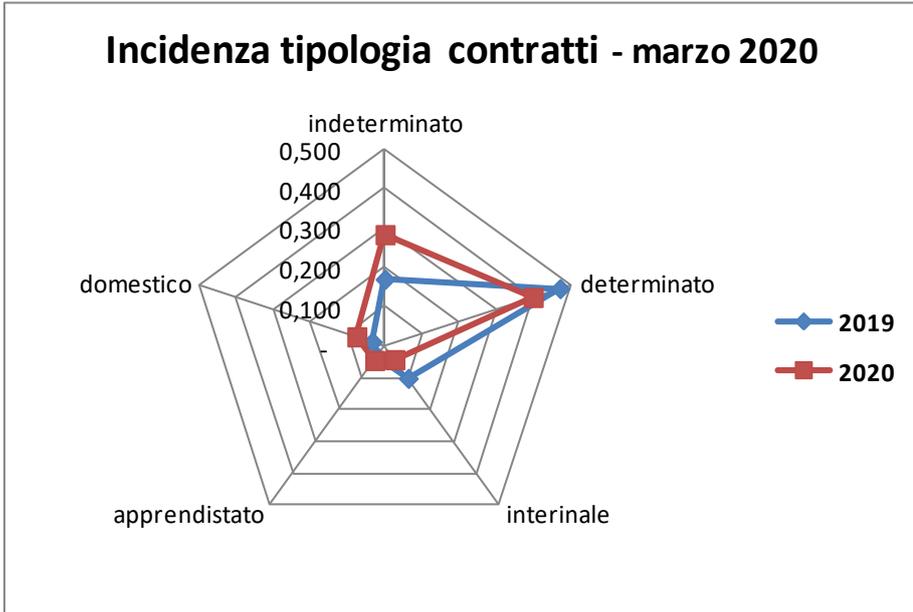
che ha registrato una forte flessione al ribasso, è circoscritta al mondo del lavoro autonomo dello spettacolo a -68,4%. Fra le categorie contrattuali più stabili, risultano quelle regolamentate da contratti a tempo indeterminato e contratti di apprendistato, che hanno comunque subito una flessione, ma percentualmente inferiore, rispettivamente del -24,9% e -39,3%.

"L'andamento del mercato del lavoro è stato totalmente alterato dallo shock causato da COVID-19"



Avviamenti: le forme contrattuali

A marzo i dati hanno premiato le forme contrattuali più stabili. I datori di lavoro, hanno risposto all'impatto delle misure di contenimento dell'epidemia, agendo in un clima di fiducia, e almeno in questo primo mese, hanno mantenuto la programmazione in ordine al reclutamento della forza lavoro, procedendo con regolari assunzioni di personale a tempo indeterminato e in apprendistato. Il maggiore calo, si è registrato nella categoria contrattuale del lavoro a termine e si presume sia dovuto interruzione della reiterazione nella stipula dei breve durata di molti di questi contratti, che si concentrano in specifici settori produttivi.



Avviamenti: i settori produttivi

Gli effetti del *lockdown* sugli avviamenti registrati per i diversi settori produttivi hanno comportato per alcuni comparti dell'economia milanese una flessione al ribasso più marcata rispetto ad altri.

I settori maggiormente esposti a una grave perdita sono stati quelli del "mercato immobiliare" e della "ristorazione", rispettivamente con un calo degli avviamenti del -96,1% e del -82,1%.

Così come tutta la filiera delle "attività sportive e di

intrattenimento" nonché quelle legate alla "produzione di spettacoli televisivi", rispettivamente precipitate a -89,8% e -87,5%.

Due settori, hanno in controtendenza registrato cali inferiori alla media: le attività di "magazzinaggio e trasporti" (-27,%) e di "informatica e produzione di software" (-26,1%).

Oltre al già citato settore della "cura domestica", che ha mantenuto invariato il numero

degli avviamenti, il settore di "assistenza sanitaria" ha subito una lieve contrazione pari a -1,5%.

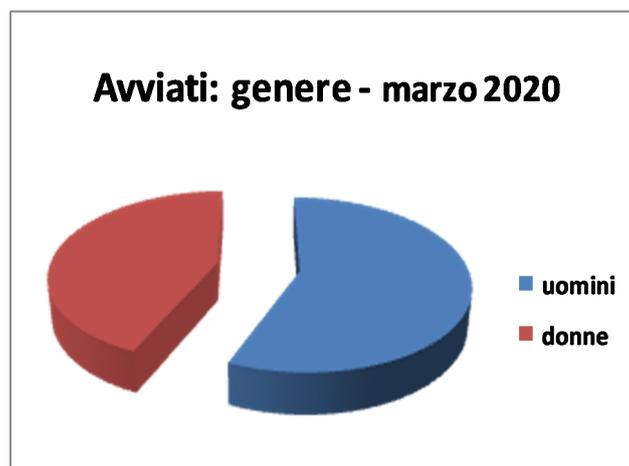
Segnaliamo due settori che mostrano dati convincenti, seppure con numeri di avviamento ridotti: le attività legate alla "raccolta e lo smaltimento di rifiuti", passate da 89 avviamenti a marzo 2019 ai 117 attuali e il settore "ricerca e sviluppo" che ha visto crescere le unità effettive da 127 a 148 quest'anno.

"Stretta correlazione delle variazioni degli avviamenti tra i settori produttivi ed i contratti di lavoro"

Avviati

Il numero dei lavoratori avviati, ha avuto una contrazione minore di quello registrato per gli avviamenti (-44,9%) di 10 punti percentuali in meno rispetto a quello degli avviamenti. Questo si spiega facendo riferimento alle forme contrattuali poiché i rapporti a termine hanno subito la maggiore riduzione.

La componente femminile sembra quella maggiormente penalizzata facendo registrare un calo del -45,7%, mentre i lavoratori avviati sono diminuiti del -44,2%.



I datori di lavoro

Il conteggio del numero complessivo dei datori di lavoro, che hanno comunicato almeno un avviamento nel mese di marzo, permette di evidenziare come questo sia l'indicatore che ha fatto registrare la minore contrazione rispetto a quelli presentati.

In termini assoluti, nel mese di marzo 2019 il numero dei datori di lavoro è stato di 19.420 rispetto alle 12.908

unità per l'anno in corso, con una variazione percentuale del -33,5%.

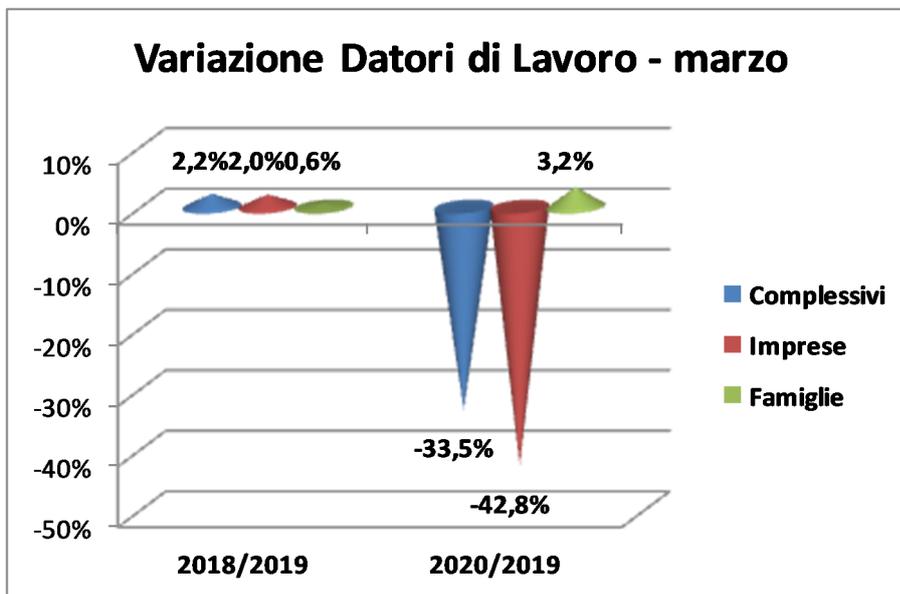
Il contenimento della flessione numerica è da attribuirsi al dato delle famiglie, figura di datori lavoro non prettamente legato agli indicatori economici. Il numero delle famiglie che ha assunto una badante, infatti risulta in controtendenza rispetto al resto del mercato del lavoro

passando da 2.124 dello scorso anno a 2.193 attuale, definendo una crescita del 3,2%.

Lo studio dei dati registrati per le sole imprese, rivela altresì un calo pari al -42,8%, con una diminuzione da 16.821 imprese attive sul mercato del lavoro a marzo del 2019 a 9.630 nell'anno corrente.

Prendendo in considerazione la natura giuridica delle imprese, si riscontra, che le 'società di capitali' hanno retto allo shock della chiusura delle attività imposto, con un calo più contenuto (-39,9%) rispetto alle piccole 'società di persone' (-58,9%).

Infine consideriamo l'incidenza percentuale dei datori di lavoro attivi che hanno comunicato un solo avviamento nel mese, ciò è accaduto nel 95,8% di imprese attive a marzo 2020, rispetto al dato rilevato nel mese di marzo 2019, quando l'incidenza è stata pari al 75,1%.



Città
metropolitana
di Milano

OML Osservatorio
Mercato del Lavoro

L'Osservatorio Mercato del Lavoro ha una esperienza decennale nell'analisi dell'economia e del mercato del lavoro locale, impiegando il dato amministrativo delle comunicazioni obbligatorie di avviamento al lavoro a fini statistico conoscitivi.

I principali periodici pubblicati sono:

- "Comuni-Stat", semestrale, report a livello comunale;
- "Rapporto sul Mercato del lavoro", volume annuale di analisi ed approfondimenti tematici;
- "Nota Rapida", aperiodico monografico, redatto secondo le circosanze.

Indirizzo

Via Soderini 24
20146 Milano

Tel.: 02.77403404

E-mail: l.overso@cittametropolitana.milano.it

<http://www.cittametropolitana.mi.it/lavoro/Oml/>